

## Mito della caverna

Degli schiavi sono incatenati dentro ad una caverna e sono rivolti verso un muro. Sul muro sono proiettate delle ombre. Alle spalle di tutto c'è un fuoco che permette la proiezione delle ombre. I prigionieri scambiano queste ombre per la realtà. Se uno schiavo riuscisse a liberarsi dalle catene, scoprirebbe che l'ombra non è una realtà ma una proiezione. Lo schiavo, al ritorno tra gli incatenati, racconterebbe la sua avventura e le cose straordinarie che ha visto, ma non sarebbe creduto e rischierebbe addirittura di essere ucciso dagli altri schiavi increduli.

Vi sono molti simboli: gli schiavi incatenati sono gli uomini incatenati dall'ignoranza. Il fuoco è il mezzo attraverso cui le cose sensibili possono essere conosciute dagli uomini. Vi è la liberazione dello schiavo attraverso la filosofia e la conoscenza. Lo schiavo che torna alla caverna rappresenta il filosofo, quindi Socrate.

Il filosofo che torna nella caverna e decide di continuare con le proprie idee, va incontro alla morte perché gli altri non gli credono.

In questo mito Platone unisce e riassume la teoria delle idee, conoscenza, stato, governanti, educazione, è come se il mito della caverna racchiudesse tutto quanto e può essere letto ogni volta in modo diverso e ogni volta può essere visto uno di questi aspetti.

L'Arte: Ogni opera d'arte è una imitazione dell'imitazione. Si salva la musica.

Mito del demiurgo: è come se Platone completasse una parte che manca nella teoria delle idee riguardo al mondo. La cosmologia era uno degli argomenti più importanti per i filosofi (Talete, Anassimandro, Anassimene). La prima cosa che gli uomini guardano è il "mondo": sia quello terrestre che li circonda, sia l'universo. C'era chi diceva che c'erano infiniti mondi (Anassimandro), i pitagorici avevano idee simili alla rivoluzione scientifica (quando abatterà la teoria tolemaica), Platone dice che c'è un unico mondo.

Platone nel tardo periodo del filosofare (vecchiaia) rivede la sua teoria delle idee, parlerà solo dell'idea del bene e completerà con la visione cosmologica quella parte che di fatto prima non c'era. Il demiurgo è quella figura a metà tra il divino e l'umano che tiene in ordine tutto quanto e fa sì che ci siano delle cose belle, delle cose giuste, delle cose uniche e nel momento che diventano uniche devono rispettare i canoni della bellezza (riferimento al Simposio dove si parla della bellezza).